



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2025

GANDOVERE DEPURAZIONE SRL
Via XXV Aprile n. 18
25038 Rovato (BS)
Capitale sociale Euro 25.000,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Brescia
al n. 02903940985 – REA 488318
P.IVA 02903940985

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico:

Giacomo Fogliata

Collegio Sindacale:

Presidente Giulio Francesco Riva

Sindaci effettivi Graziella Venturi

Carlo Bocchi

Sindaci supplenti Orietta Truffelli

Albertopaolo Baresi

Società di Revisione:

EY S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D. LGSL. 175/2016 Finalità.

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D.lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Occorre precisare che la società è controllata da Cogeme SpA che non rientra nella previsione normativa in quanto non si configura come "società a controllo pubblico". Il capitale di COGEME S.p.a. è ripartito tra una pluralità di enti locali e nessuno tra essi detiene la maggioranza assoluta; non esistono peraltro convenzioni di diritto pubblico né patti parasociali che vincolano tra loro gli enti locali soci. Le decisioni si formano, infatti, democraticamente nell'assemblea societaria, esprimendosi così nella misura più ampia l'autonomia degli enti soci.

Su tali elementi Cogeme Spa e le società da essa controllate sono classificabili come società a partecipazione pubblica e non a controllo pubblico e come tale non sono gravate dall'obbligo normativo citato in precedenza.

Ad ogni modo, ritenendo utili le previsioni del D. Lgs. 175/2016 nell'ottica di una sana e corretta amministrazione la società procede con il monitoraggio annuale previsto su base volontaria e come tale, nella presente relazione, ne fornisce gli esiti.

Politica qualità sicurezza ambiente

La Società si occupa di progettazione, costruzione e gestione di impianti di collettamento e depurazione delle acque.

La Società è gestita da un Amministratore Unico ed è revisionata dalla società EY S.p.A..

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio di crisi aziendale in termini finanziari è, data la natura di società con unico progetto, efficacemente monitorabile con l'andamento dei principali indici di bilancio e dei covenant finanziari contrattualizzati con Banco BPM. Per quanto riguarda questi ultimi i valori 2025 sono i seguenti:

Parametro	Valore Base Finanziamento	Valore effettivo
DSCR	$\geq 1,10$	2,01
DEBT/MEZZI	70/30	27/73

Il valore del parametro DSCR e DEBT/Mezzi risultano quindi pienamente nei termini contrattuali assunti con Banco BPM. Il rispetto degli indicatori conferma la stabilità e solidità anche finanziaria del progetto industriale.

Gli indici di bilancio e sulla gestione individuati prevedono una 'soglia di allarme' qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1
6. Il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%

Nel merito, l'analisi del bilancio 2025 evidenzia le seguenti risultanze:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli	NO

eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;	
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;	NO
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;	126%
5. Il peso della gestione finanziaria, dato dalla differenza tra oneri finanziari e proventi rapportata ai ricavi comprensivi dei proventi da partecipazioni è superiore al 5%	8,50%
6. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1 in una misura superiore al 20 %	2,91
7. ROI l'indice di redditività degli investimenti. Percentuale < 0	7%
8. ROS Indice di redditività delle vendite. Percentuale < 0	39,95%
9. ROE Gli indici di redditività del capitale. Percentuale < 0	14,97%

L'unico indicatore, pertanto, che richiede attenzione è il peso della gestione finanziaria, che risulta comunque in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente, il cui valore a consuntivo è spiegabile per l'incidenza dei debiti rispetto al fatturato. L'utilizzo di una forte leva finanziaria era stato previsto dalla procedura di project financing con cui è stata realizzata l'opera e non mostra elementi di squilibrio strutturale neanche nel bilancio in chiusura come emerge dall'analisi degli altri indicatori.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgs. 175/2016)

La società ha inteso adottare oltre alla verifica degli indici ulteriori strumenti di monitoraggio nelle seguenti componenti quando ritenuti sostanziali:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) <i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
b) <i>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>

Analisi dello Stato Patrimoniale

L'analisi dello Stato patrimoniale analizza lo "stato di salute" dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia, l'insieme dei beni a disposizione dell'imprenditore per l'esercizio dell'impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. È necessario, infatti, che vengano rispettate determinate correlazioni affinché i tempi necessari al disinvestimento degli impieghi siano sincronizzati con le scadenze delle relative fonti di finanziamento. Solo in questo modo è possibile assicurare un certo equilibrio ai flussi in entrata e in uscita. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE \geq PASSIVO CORRENTE

La prima correlazione indica che il Margine di struttura (MS), nella sua forma completa, deve essere maggiore o uguale a 0 ossia le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio. Questa è una situazione di equilibrio in cui gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti.

L'azienda ha un margine di struttura negativo pari ad Euro 10.815.767 ma occorre considerare che le passività consolidate sono pari ad Euro 15.356.046 e che sono relative prevalentemente al debito verso Banco BPM per un finanziamento con scadenza 31/12/2029 in corso di rimborso e al debito verso società controllante postergato al pagamento del finanziamento bancario. La struttura finanziaria è stata adottata fin dall'origine nell'operazione di project financing con un elevato uso della leva finanziaria che sta proseguendo in linea con le previsioni iniziali.

La seconda correlazione indica che il Capitale Circolante Netto (CCN) deve essere maggiore o uguale a 0, ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine.

L'azienda ha un capitale circolante netto positivo pari ad Euro 5.334.717.

Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria positivo pari ad Euro 5.233.186.

L'indice di liquidità (o acid ratio), rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente è pari a 287,73%.

Complessivamente parlando, la situazione finanziaria della società non presenta elementi di rischio di dissesto finanziario o che possano compromettere la continuità aziendale, postulato fondante dei criteri di redazione del bilancio e prospettiva corretta che deve essere assunta per l'interpretazione degli indici commentati.

Provvedimenti scaturiti dalla risultanza degli indicatori


Con l'adozione della Delibera 639/23 è stato approvato il nuovo metodo tariffario 2024-2029 (MTI-4). Alla data di redazione del bilancio si è conclusa l'attività istruttoria dell'Ufficio d'Ambito con la definizione delle nuove tariffe, in incremento, per effetto del recupero di conguagli di anni precedenti, come peraltro atteso dal piano industriale oltre che la formazione di conguagli negativi per effetto dei maggiori volumi di reflui trattati rispetto ai previsti. È oggetto di controllo periodico l'andamento degli indicatori di qualità tecnica, interessati, peraltro solamente per il macro indicatore M5: smaltimento fanghi in discarica ed M6 – qualità delle acque depurate che sono a livelli di conforto. La società è stata esclusa dal sistema incentivante per il 2023 per il presunto ritardato invio di dati di qualità tecnica. Dal momento che non risulta alla società la fattispecie imputata è stato presentato un ricorso amministrativo al giudice competente che ha avuto esito positivo in Consiglio di Stato e per il quale si attende ora una deliberazione specifica da parte dell'Autorità.

Gli indicatori predisposti per la determinazione delle soglie di allarme non rilevano nessun indice critico sia finanziario che gestionale.

Andamenti climatici siccitosi potrebbero comportare una riduzione del fatturato e della connessa formazione di cassa che sarebbe, però, oggetto di compensazione finanziaria nei successivi esercizi grazie ai meccanismi previsti dal sistema di regolazione. Data la struttura patrimoniale e finanziaria della società si prevede che, queste oscillazioni, anche se confermate non potranno essere di natura tale da mettere in discussione la continuità aziendale.

Rovato, 26 marzo 2026

L'Amministratore Unico



Giacomo Fogliata

